

il **comune** della Bassa Valle Scivia

Mensile di informazione del Comune di Castelnuovo Scivia - Direttore responsabile: Gianni Tagliani - Stampa: Tipografia Fadia Soc. Coop.

Week End

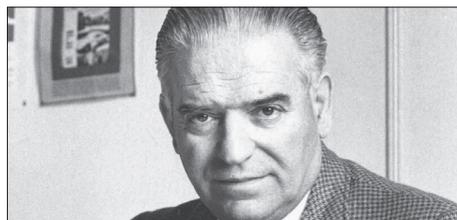


Tutti gli appuntamenti in programma a settembre

A pag. 2

L'Anniversario

Tra giornalismo e letteratura il ricordo dello scrittore



A pag. 3

Bocciato



Regione e Provincia: stop al parco solare "Armellino"

A pag. 5

Semafori a led, approvato il progetto

Pali, lanterne semaforiche e centraline. I nuovi modelli permetteranno anche di programmare i semafori armonizzandoli con il traffico raggiungendo un risparmio energetico dell'80%

■ Addio ai vecchi semafori posti all'incrocio con le due principali direttrici, la strada provinciale per Tortona e quella per Pontecurone, per rendere più luminose le luci del semaforo, riducendo allo stesso tempo i costi del consumo di energia.

Nell'ottica del risparmio energetico e della sicurezza la giunta ha deliberato la sostituzione, sugli impianti semaforici comunali, di tutte le lanterne veicolari e pedonali con altrettante a LED. A ciò si aggiungerà la recente tecnologia dedicata al passaggio pedonale. Tale intervento permetterà all'Ente comunale di ottenere un cospicuo risparmio energetico ed economico pari all'80% circa rispetto ai consumi attuali, derivati dall'utilizzo di tecnologia tradizionale che si avvale di lampade ad incandescenza da 70 e 100 W contro i 9W della lampada LED.

L'intervento, oltre alla riduzione dei costi relativi al consumo elettrico, presenta numerosi altri vantaggi tra cui l'abbattimento dei costi di gestione grazie alla manutenzione e al ricambio lampade nullo, la durata delle stesse superiore rispetto a quelle tradizionali, la maggiore sicurezza mediante la riduzione del cosiddetto effetto phantom, causa di false segnalazioni dovute al riflesso dei raggi solari, implementando sia l'affidabilità sia la disponibilità dell'impianto semaforico e contribuendo, infine, a garantire maggior sicurezza all'utente della strada.



Ritorna in piazza la domenica sportiva

Protagoniste le società sportive che organizzeranno l'evento valorizzando l'attività ludica, l'associazionismo e l'offerta proposta sul territorio

■ Domenica 8 settembre, in piazza, ritorneranno "in campo" le discipline sportive che si possono praticare a Castelnuovo e nei centri limitrofi. Verranno allestiti i campi dove per tutta la giornata ci si potrà divertire giocando a calcio, basket, tennis, bocce, volley e scherma. Sarà un'occasione per conoscere l'attività svolta dalle varie società che con tanto impegno investono sempre molto sui rispettivi settori giovanili. Non mancherà la ginnastica artistica proposta dall'associazione Ginnastica derthona e la presenza della palestra Fit Dance

Lo sport è lo strumento di prevenzione della salute, ma anche portatore di quei valori quali la lealtà e la solidarietà, pur nella competizione, che devono essere parte integrante della società, fondamentale anche dal punto di vista socio-culturale divenendo perciò un effettivo protagonista nella vita di tutti noi.

La manifestazione porterà infatti, concretamente, l'attività sportiva fra la gente, in piazza, nel cuore della comunità, offrendo così, a chiunque lo voglia, la possibilità di provare ogni genere di disciplina. Saranno presenti gli ospiti del centro San Carlo.

L'evento vuole essere una vetrina per tutti gli sport, anche per quelli che qualcuno erroneamente considera minori ma che invece ci hanno dato molte soddisfazioni in questi anni riempiendoci di orgoglio per i risultati conseguiti. Natural Kinesis di Massimo Bloise sarà presente sotto l'arengo da dove partirà, alle 9,30, la camminata della salute, yoga e poi pilates

Sotto l'arengo del castello si giocherà a scacchi, dama, e burraco. Spazio poi anche ai giochi per i più piccoli che potranno liberare tutto il loro entusiasmo con il tennis tavolo e i racchettoni. Presente anche la Locanda dei Cavalieri con le sue gustose focacce dai mille modi farcite.

SABATO 7 SETTEMBRE

MARCELLA BELLA IN CONCERTO

Tra le tappe del tour estivo 2024 di Marcella Bella, una sarà anche a Castelnuovo e precisamente sabato 7 settembre quando la piazza del paese potrà cantare con lei i più grandi successi in occasione del quarto di secolo dell'associazione "Giornata Franca Cassola Pasquali". L' iconica voce della musica italiana, torna in concerto: conosciuta per la sua voce potente e la sua presenza magnetica sul palco, Marcella Bella ha conquistato il cuore di milioni di fan in tutto il mondo. Dai suoi esordi nel panorama musicale italiano fino alle recenti produzioni, Marcella ha dimostrato un talento senza pari, guadagnandosi numerosi premi e riconoscimenti lungo il suo percorso artistico.

L'INAUGURAZIONE VENERDI' 6 SETTEMBRE

IN CASTELLO LA MOSTRA "BICI EROICHE"

■ Una straordinaria rassegna dedicata alle due ruote a partire dalla metà dell'800. Bici in esposizione, gli artigiani alessandrini e i Campioni che hanno contrassegnato la storia sportiva dei nostri luoghi con i loro successi internazionali.

Dopo la mostra organizzata dal "Gruppo 7" in memoria di Emilia Rebuglio, le sale del castello ospiteranno "Bici Eroiche". L'apertura è prevista per venerdì 6 settembre quando Pietro Cordelli, presidente dell'associazione "La Mitica" di Castellania Coppi, incontrerà Claudio Gregori, giornalista e scrittore, Gian Franco Josti, cronista sportivo e Marino Vigna, campione olimpico, dialogando con loro a partire dalle ore 21.

Saranno ripercorse le tappe storiche legate alla nascita della bicicletta, la fiorentina attività artigianale alessandrina con le numerose attività di vendita, i campioni che hanno segnato le tappe dei successi sportivi. La gamma delle biciclette da gara esposte si propone di illustrare le innovazioni tecnologiche che hanno interessato la "macchina a pedali" tra la fine dell'ottocento e la metà del novecento. Un periodo contraddistinto dal passaggio della bicicletta da strumento di svago e distinzione per pochi e vero e proprio mezzo di locomozione di massa che ha saputo affrancare le persone dal condizionamento legato all'utilizzo degli animali. L'aggettivo "eroiche" vuole sottolineare la dinamica delle gare ciclistiche di quegli anni volte non solo ad appassionare e divertire il pubblico di ogni ceto sociale, ma anche a misurare le capacità fisiche dei velocipedisti sino allo sfinimento, mettendo a dura prova mezzi meccanici davvero avveniristici per quei tempi. Una carrellata dei grandi costruttori di biciclette che, nell'alessandrino degli anni '20 contavano più di 30 artigiani con una spiccata attività di telaisti e assemblatori: una per tutte la Maino di Spinetta Marengo, diventata un'industria di fama internazionale.

La realizzazione della mostra è stata possibile grazie a una sinergia di contributi ideativi e logistici fra promotori, collezionisti e appassionati delle "due ruote". Coordinati dal Cantiere Cultura e biblioteca civica si ringraziano Giovanni Ferrari Cuniolo, Gianni Gugliada, Pierangelo Cisi, Gianpaolo Bovone, Diego Maranetto, Gianni Mariotti e Guido Balduzzi.

Questi gli orari di apertura: venerdì 6 settembre dalle ore 21 alle ore 23; sabato 7 settembre ore 17/19, 21/23; domenica 8 settembre ore 10/12, 16/19; sabato 14 settembre ore 17/19, 21/23; domenica 15 settembre 10/12, 17/19.



L'ANNIVERSARIO

A cinquant'anni dalla scomparsa il ricordo dello scrittore

Pier Angelo Soldini, tra giornalismo e letteratura

■ E' stato programmato nel mese di novembre un incontro per ricordare l'autore castelnovese nato nel 1910, a cui è intitolata la Biblioteca comunale.

Il 12 luglio del 1974 moriva a Volpedo Pier Angelo Soldini: giornalista e scrittore di grande levatura, corrispondente di guerra e critico d'arte, ha vinto numerosi premi letterari, collaborato con prestigiose testate giornalistiche e case editrici.

Nel 1931 uscì il suo primo libro "Pupa Fernanda e altre novelle", nel 1935 vinse il "Premio Viareggio - opera prima" con Alghe e meduse e diventò collaboratore del quotidiano La stampa. Nel 1936 fu corrispondente di guerra in Spagna e, da quella esperienza, nacque nel 1940 il romanzo "Duri a morire", che fu edito da Bompiani.

Dal 1940 al 1943 continuò l'attività di corrispondente di guerra a bordo dell'incrociatore Eugenio di Savoia e successivamente al seguito del corpo di spedizione italiano in Russia. A quegli anni risalgono "Avventura" e "Terra deserta". Nel 1957 vinse il "Premio Bagutta" con Sole e bandiere.

Negli anni Cinquanta divenne caporedattore del settimanale Tempo, direttore della sezione

libri della casa editrice Palazzi e responsabile della collana narrativa della casa editrice Ceschina.

Nel 1962 uscì il primo dei suoi tre volumi di diari "Il Cavallo di Caligola", seguito nel 1964 dal secondo "La forma della foglia". Il terzo volume "Il giardino di Montaigne" uscì postumo in Svizzera nel 1975. La Biblioteca conserva in-

numerevoli documenti, lettere e fotografie, oltre alla produzione letteraria. In occasione del cinquantennale della sua scomparsa, l'Amministrazione Comunale, la Biblioteca e il Cantiere Cultura, renderanno omaggio allo scrittore con una incontro che coinvolgerà, oltre a illustri accademici, alcuni protagonisti della cultura castelnovese.

Il successo della serata dedicata a Elda Lanza L'orchestra fiati diretta dal maestro Savino Acquaviva

■ Inserita nel circuito Ultrapadum ha aperto le iniziative musicali della festa patronale. Il numero pubblico ha applaudito a più riprese i musicisti che hanno ripercorso una giornata tipo della RAI degli anni sessanta. Le sigle degli appuntamenti, dalla TV dei Ragazzi alla buonanotte passando per Carosello e gli sceneggiati, arrangiate da un ensemble di assoluto valore. La riproduzione di alcuni video dell'epoca dedicati a Elda Lanza hanno accompagnato la serata con un tributo alla giornalista castelnovese recentemente scomparsa.



Lo strano caso delle continue richieste, anche attraverso i social, per ottenere il certificato e il passaporto

Cittadinanza facile per chi ha avuto un trisnonno emigrato Mentre si discute su chi nasce in Italia e sullo Ius scholae

Tanti giovani sudamericani per ottenere la cittadinanza sfruttando il cognome dei trisnonni emigrati. Luci ed ombre del fenomeno che coinvolge gli uffici demografici dei comuni

■ Mentre in Italia si discute sullo "Ius Scholae" ovvero il riconoscimento della cittadinanza italiana per i giovani con background migratorio nati in Italia o arrivati prima del compimento dei 12 anni che risiedono legalmente e che abbiano frequentato regolarmente almeno 5 anni di studio nel nostro Paese, in uno o più cicli scolastici, le porte sono libere per chi, invece, con tutta probabilità non sa neanche dov è il nostro Paese. E all'anagrafe giungono richieste in tal senso, soprattutto dall'Argentina, che rivendicano l'appartenenza italiana in forza dei trisnonni. Intanto allo sportello si avvicendano con prenotazioni telefoniche, per mail e in videocall. Ci sono problemi di comprensione, ogni tanto qualcuno si offre di tradurre. Da questa parte c'è la fretta di avere i documenti validi per la residenza, dall'altro ci sono i tempi della burocrazia.

È un super lavoro piombato sui dipendenti degli uffici comunali che tra impegni e lungaggini burocratiche fanno fatica a gestire faldoni su faldoni di alberi genealogici, documenti, carteggi con i consolati e con le Pre-

fetture. Poi c'è la questione non meno impegnativa delle liste elettorali, perché i nuovi residenti hanno diritto di voto ma quando si aprono le urne spesso sono già ripartiti. Una situazione giocata sulla pelle dei Comuni: gli uffici fanno il possibile per dare risposte a tutti anche per evitare che spendano soldi cercando intermediari per avere ciò che invece possono avere gratuitamente: gli sportelli offrono ogni tipo di informazione. La chiacchierata con un richiedente a Palazzo Centurione comincia con il più banale degli argomenti: il tempo. E la curiosità per lo strano infuso verde che sorseggia mentre è in attesa del suo turno, davanti all'ufficio anagrafe del municipio. «Anche se fa così caldo non rinuncio mai al mate bollente» dice sorridendo. Nella mano destra tiene la classica zucchetto con la cannucchia e sotto il braccio stringe un thermos con la foto di Messi da cui continua a versare acqua fumante a piccole dosi.

Tradito dal suo inconfondibile accento sudamericano, è un attimo e la conversazione vira sulle sue origini e su questi ricci neri, chissà

che non siano un'eredità tramandata dal suo avo. «Vengo dall'Argentina, ma il mio trisnonno era castelnovese.

È partito da qui alla fine del 1800 e io porto il suo cognome. Non sapevo quasi nulla dell'Italia e del Piemonte ma tornare qui è stato un po' come ritrovare le mie radici recise e capire tante cose anche su di me». Lucas ha 28 anni, una laurea in psicologia e un progetto per il suo futuro ben chiaro in testa ma quando le domande si fanno più specifiche i dettagli diventano sfumati. «Vivo qui, per ora. Domani chissà».

Sono così tanti, i giovani sudamericani, hanno tra i 20 e i 30 anni, arrivano prevalentemente dall'Argentina, dal Brasile, dal Perù, dalla Colombia e - anche se non lo dicono apertamente - sono in Italia "di passaggio", per il riconoscimento del possesso iure sanguinis dello status di cittadino italiano concesso a chiunque sia discendente da un avo italiano emigrato in Paesi dove vige lo ius soli. L'obiettivo è rimanere il tempo necessario per ottenere la cittadinanza per poi muoversi liberamente in Europa.

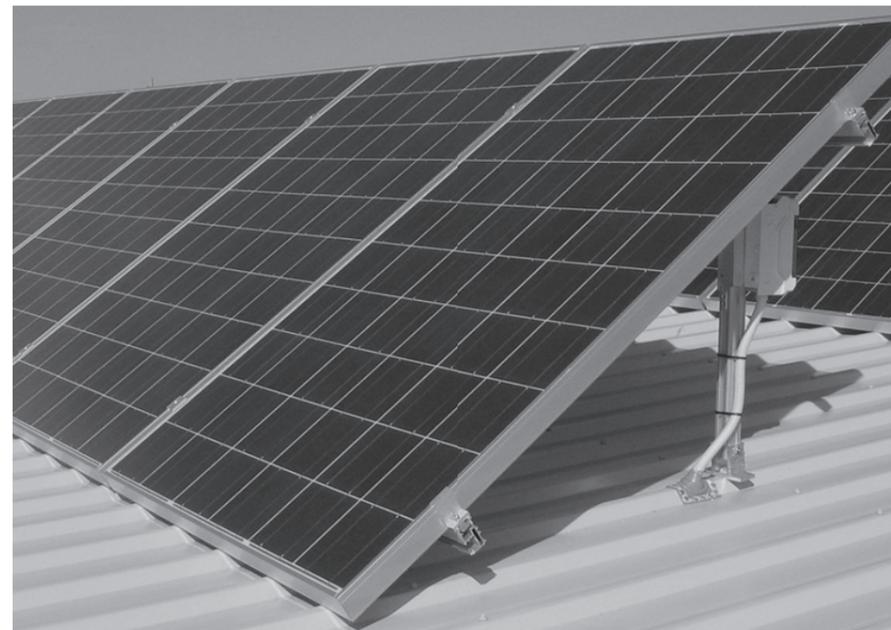
Il progetto del parco solare “Armellino” tra Tortona e Sale è irricevibile per la Provincia, “non valutabile” e “non conforme” per la Regione Piemonte

Le tavole interessano anche Castelnuovo per il collegamento attraverso un cavidotto a terra con la Centrale Enel in strada dei Prati. Provincia e Regione fermano l'intervento per le numerose criticità

■ Il progetto pensato nei Comuni di Sale e Tortona con opere di connessione situate anche a Sale e Castelnuovo e presentato dalla Società Iren Green Generation Tech s.r.l. che prevede la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia elettrica fotovoltaico situato in un'area di ex cava, è stato rinviato al mittente sia dalla Provincia di Alessandria che dalla Regione Piemonte.

Facciamo un passo indietro. Nello scorso mese di aprile il Ministero ha acquisito dalla Società proponente IREN Green Generation l'istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a circa 41,16 MWp e delle opere di connessione alla rete elettrica esistente. Nell'ambito della procedura la Regione era chiamata ad esprimere il proprio parere. Nel frattempo, la Pro-

vincia di Alessandria, competente al rilascio dell'autorizzazione unica in forza dell'istanza autorizzativa presentata comunicava al Proponente e a tutti gli Enti interessati, l'irricevibilità dello stesso in ragione della non conformità con le disposizioni della DGR n. 58-7356 del 31 luglio 2024, in virtù della quale nelle aree agricole definite di elevato interesse agronomico è consentita unicamente la realizzazione di impianti fotovoltaici di tipo “agrivoltaico”. Nelle condizioni attuali l'ex area estrattiva è stata ormai completamente recuperata all'uso agricolo, con prevalenza di seminativi non irrigui, con riattribuzione di una capacità d'uso del suolo in parte in I, in parte in II classe, e come tale definita di elevato pregio agronomico. Per quanto attiene alla soluzione di connessione alla rete elettrica, l'energia prodotta verrà veicolata mediante un collegamento di lunghezza pari a circa 11 km in cavo a 30 kV



nei Comuni di Sale e Castelnuovo Scivia, che conterà l'impianto di produzione con una sottostazione elettrica di elevazione della tensione a 132 kV, al servizio di almeno altri due futuri impianti di produzione, per poi raggiungere l'esistente Stazione elettrica 380/132 kV di Castelnuovo Scivia. Il tracciato sarà per la quasi totalità realizzato in cavo interrato al di sotto della viabilità esistente, fatta eccezione per il tratto di cavidotto staffato all'impalcato

del ponte stradale esistente. Nella delibera della Giunta regionale si inserisce ARPA Piemonte che in considerazione della non conformità del progetto, stante l'irricevibilità dell'istanza autorizzativa stabilita dalla Provincia di Alessandria, l'intervento di cui trattasi non sarà oggetto di valutazione. Inoltre, con riferimento alla porzione dell'area di progetto ancora interessata da interventi di recupero relativi alla pregressa attività estrattiva, si prescrive che

IL CASO

La grande confusione della rete dei retroporti piemontesi a sostegno del sistema portuale ligure

La compagnia di Gianluigi Aponte ha trovato un accordo con il Gruppo Gavio per entrare con il 50% nella società di gestione Rail Hub

■ La Liguria ha sempre avuto fame di spazio: questo è tanto più vero per la sua industria logistica. Al di là dell'Appennino c'è il Piemonte con le sue vaste pianure, ma non sempre questo ha portato a una simbiosi fra banchine liguri e retroporti piemontesi, come ha dimostrato in passato l'esperienza riuscita a metà dell'interporto di Rivalta Scivia. E a una selva di capannoni, alcuni cresciuti a dismisura rispetto al reale utilizzo. Se si guarda al recente proliferare di iniziative logistiche, soprattutto nell'Alessandrino, si può tuttavia pensare che il prossimo completamento del Terzo Valico ferroviario, previsto per il 2026 debba rendere più spediti e con maggiore capacità i collegamenti ferroviari per i quali, il procedere dei lavori di quadruplicamento, resta costantemente a livello di annunci. Il sistema delle piattaforme logistiche piemontesi ha tre interporti principali: il Cim di Novara, il Sito di Torino-Orbassano e appunto Rivalta Scivia. Ma nell'Alessandrino il porto

di Genova ha a disposizione numerosi siti di stoccaggio e movimentazione su cui sono in corso progetti. Il principale è forse il polo logistico di Alessandria Smistamento, per il quale Rfi ha presentato un piano di sviluppo intermodale, di cui è in elaborazione il Progetto

“**Retroporto e logistica alessandrina. Il neo assessore regionale Bussalino (già presidente della nostra Provincia) ha incontrato a Roma nei giorni scorsi il commissario Mauceri per fare il punto della situazione**

di fattibilità, esplicitamente legato ai traffici creati dal futuro Terzo Valico insieme allo scalo ferroviario di San Bovo per favorire la crescita logistica delle imprese del novese. San Bovo si



Un naufragio inaspettato nonostante le pressioni del Ministero che vede di buon occhio la società proponente, l'Iren Green Generation: stop alla VIA per la D.G.R. sull'agrivoltaico

l'avvio dei lavori sia subordinato allo svincolo della stessa area da parte dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di cava. Si sottolinea inoltre che in qualità di soggetto gestore del Sito Natura 2000 “Basso Scivia” qualora fossero superate le criticità che hanno condotto alla irricevibilità dell'istanza, sarebbe necessario assoggettare il progetto a Valutazione di Incidenza appropriata attraverso la predisposizione di uno Studio che prenda in considerazione, tra l'altro, gli effetti cumulativi desunti esaminando i progetti completati, approvati ma non completati, o proposti nell'area vasta (indicativamente in un raggio di 5 km). C'è poi la considerazione della Direzione regionale Agricoltura e Cibo, in cui si evidenzia come il progetto in esame risulta incompatibile quanto l'area in Comune di Tortona è in gran parte interessata da disciplinari I.G.P. di produzione della “Nociola del Piemonte”, nonché dalla presenza di aree agri-

cole in I e II classe di capacità d'uso del suolo, come tali definite di elevato pregio agronomico in base agli approfondimenti svolti e all'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA. Tra le osservazioni presentate dal Comune di Castelnuovo Scivia quelle che riguardano i soggetti privati frontisti la strada del Lordaso (strada vicinale di uso pubblico) nell'ambito del procedimento autorizzativo laddove è prevista l'attivazione della procedura espropriativa ai fini dell'apposizione della servitù di elettrodotto e in tale sede devono essere coinvolti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia. Il vincolo “cortine alberate da conservare” su via Gramsci e Via Madonne delle Grazie e la formazione di polizza fidejussoria a garanzia dei ripristini stradali l'utilizzo di misto granulare riciclato come materiale di riempimento.

STATO CIVILE DI AGOSTO

Nati: Daoudi Maryam di Larbi e Boulhokou Halima; Lella Jennifer di Maurizio e Maganza Elisabetta; Marof Mohammed Ali di Ali e Bensalan Aziza

Morti: Vanzillotta Maria Eufemia 93 anni; Mssarone Pinuccia Maria 83; Lunaschi Piero Angelo 68; Pianu Marianna 86; Tondo Maurizio 71.

Matrimoni: Torti Cristiana con Miravalle Massimo celebrato a Brignano Frascata

Il saluto al Capitano dei Carabinieri



Domenico Lavigna, attuale comandante della Compagnia Carabinieri di Tortona, a metà settembre andrà a comandare quella di Imola in Emilia Romagna. A lui, al suo lavoro costante al servizio dei nostri paesi, un grande in bocca al lupo ringraziandolo per l'attività svolta sul territorio con straordinario impegno dimostrando capacità manageriali e sincera empatia.

(foto di Luigi Bloise alla uscita della Chiesa in occasione di San Desiderio)

■ Il 23 agosto 1944 i fascisti puntano sulla Val Borbera. Gli artigiani di Marco riescono a collocare una mina sotto un ponte, nelle vicinanze di Pertuso, lo fanno saltare e riescono ad arrestare l'avanzata dei nazifascisti.

A dare man forte ai partigiani di Marco arriva Scriveria, al comando del distacco Peter, comandante valoroso e intelligente.

Questi riesce, con Chicchirichì (il partigiano Merlo, ex ufficiale dei bersaglieri, che alcuni mesi prima ha accompagnato in montagna), ad accerchiare un pattugliatore di fascisti e a farlo prigioniero.

Si impossessa anche di una batteria di mortai calibro 81, di mitragliatrici pesanti e di munizioni.

I prigionieri vengono rinchiusi nei sotterranei del castello di Adorno.



i quali prendono posto accanto alla carrozzabile, protetti dal muretto.

Quel terribile giorno ricordo il partigiano Chicchirichì, adagiato contro una siepe, con un ginocchio fracassato da un proiettile, imprecare e inveire in direzione di un gruppetto di partigiani che fuggiva in cerca di rifugio.

A bloccare in quel momento l'avanzata dei nazifascisti interviene la batteria dei mortai che Scriveria aveva sottratta al nemico due giorni prima. I nostri compagni scaricano sulla gola di Pertuso tutte le bombe rimaste in loro possesso e, alla sera, si ritirano insieme alle altre formazioni.

La battaglia di Pertuso è ormai conclusa. Anche il nemico, che non si era aspettato una reazione così forte, si ritira di nuovo oltre il ponte.

Giunti a Cabella Ligure nella tarda serata, in una casa affollata scorgo i comandanti Marco e Scriveria che discutono animata-

mente. Su dei tavoli sono distesi alcuni nostri caduti. Sono giovani appena entrati nelle nostre formazioni. Riconosco, fra i tanti compagni, Chicchirichì e Cencio, gravemente feriti. Cencio è uno dei due polacchi che avevo accompagnato in montagna.

Vi è Pinocchio, un giovanissimo partigiano, forse appena sedicenne, con un proiettile ficcato in un polmone. Sempre in quella casa apprendo la notizia dell'eroica morte, sulla costa di Rivarossa, di uno dei figli del marchese Cornaggi Medici di Rivanazzano. All'alba del giorno 26 Chicchirichì e Cencio vengono trasportati nel paesino di Zerba, presso una famiglia fidata. Degli altri feriti non ho mai saputo né la destinazione né la sorte.

Ci rimettiamo in marcia con le nostre guide, compreso Bianco (Corrolli) di Tortona.

Dalle sorgenti del torrente Curone, presso cui ci troviamo, ci dirigiamo verso Bruggi, il paesino più alto della vallata, luogo solitario, abitato da pochi e poverissimi montanari. Proseguiamo per Salogni e, attraverso il costone del lato nord-est del monte Giarolo, puntiamo verso Caldirola.

Le nostre staffette inviate in perlustrazione ci riferiscono che quella zona è libera dai nemici.

Nel pomeriggio raggiungiamo l'albergo "La Gioia", luogo di villeggiatura e colonia montana per i bambini del Tortonese.

In quell'albergo, con tutto il suo stato maggiore, compreso il compagno Silla e molti altri del Comitato di Tortona, trovo Marco. Alcuni giorni dopo vengo inviato in missione a Brentassi. Dai partigiani di stanza in quel luogo ricevo la triste notizia della brutale morte di Chicchirichì (Virgino Arzani) e di Cencio. Mi raccontano che i due compagni feriti erano stati scoperti dai fascisti nel loro rifugio, presso una famiglia di Zerba.

Trascinati in un vicino praticello, erano stati finiti con ferocia. Un testimone mi racconta cose raccapriccianti: i corpi dei due compagni erano stati ridotti in brandelli.

Antonello Brunetti

La battaglia di Pertuso

24 agosto 1944, 80 anni fa

La Battaglia di Pertuso fu uno degli eventi più significativi della Resistenza in Val Borbera, sull'Appennino ligure-piemontese. Questo scontro ebbe luogo tra il 24 e il 27 agosto del 1944 e coinvolse, da una parte, le truppe della Wehrmacht aiutate da Camicie Nere della Scuola Allievi Ufficiali di Novi Ligure - un totale di circa 2-3 mila uomini -, dall'altra, un centinaio di partigiani della Divisione Garibaldi "Cichero". La battaglia, che avvenne presso le Strette di Pertuso, seguì un primo fallito tentativo dei nazifascisti di occupare l'Alta Val Borbera il 22 agosto. In quella occasione un posto di blocco partigiano dotato di una mitragliatrice riuscì a respingere l'attacco nemico. La vicenda è narrata da Merlo (Picchio), partigiano castelnovese.

Il 24 agosto 1944 la battaglia si estende. Altre colonne nemiche giungono da Novi Ligure e da Varzi, ma le formazioni limitrofe alle nostre valli le contrastano con grande valore.

Le nove colonne nemiche si serrano sull'Antola, monte situato al centro del territorio partigiano.

Il comandante Marco mi dà ordine di evacuare il castello di Borgo Adorno e di condurre i prigionieri in un luogo più sicuro.

Io oppongo un netto rifiuto, rispondendo che voglio essere fra i partigiani combattenti. Marco accoglie la mia protesta, permettendomi di combattere a fianco dei miei compagni.

Nel pomeriggio del giorno 24 agosto scendo dal castello, armato di un fucile modello 91, con le tasche piene di munizioni. Attraverso la vallata, dirigendomi verso la gola di Pertuso.

Arrivo alla carrozzabile che unisce Pertuso a Cantalupo Ligure. La vallata è in sussulto. Vedo partigiani correre a destra e a sinistra, in cerca di una posizione sicura dietro le rocce.

Un partigiano mi viene incontro di corsa, dicendomi di mettermi al riparo con lui, perché sono troppo scoperto. Dopo essermi nascosto dietro le rocce, osservo il giovane partigiano, sui 25 anni, piccolo di statura, grassottello, biondo. Indossa una camicia scura sopra dei pantaloncini corti con un berretto con il tricolore, in braccio una mitraglietta. Quando mi è vicino, in tono di comando, mi chiede: "Come ti chiami?". Rispondo: "Picchio". Bene, allora, Picchio, con i tuoi compagni devi tenere questa posizione il più a lungo possibile".

Detto questo si allontana di corsa. I miei compagni mi informano che quel giovane è il comandante Scriveria.

Eseguo alla lettera il suo ordine.

Giunge la sera e le ostilità cessano da ambo le parti.

La mattina del giorno 25 agosto, al nuovo cambio della guardia, riprendo il mio posto di combattimento nella gola di Pertuso.

Attorno a me vi sono parecchi partigiani di Scriveria. Alcuni si danno da fare per piazzare una pesante mitragliatrice. Poco dopo, vedo pure Chicchirichì alla guida di un nucleo di partigiani di Marco,

IL LIBRO

"Schiavi mai", la clamorosa rivolta bracciantile di Castelnuovo

■ E' disponibile il libro "Schiavi mai" scritto a due mani da Antonio Olivieri e dal ricercatore torinese Boris Pesce che ripercorre le vicende della clamorosa protesta, quella sulla strada provinciale per Tortona, che nel 2012 si trasformò in una vera e propria vertenza sindacale per denunciare lo sfruttamento di manodopera straniera presso un'azienda agricola castelnovese. Tutto ciò in un clima di diffidenza, difficoltà a capire le ragioni della protesta e con l'invito reiterato a "non trascendere", quasi come se tutto fosse poco più di una "ragazzata".

"Questo libro non è solo un saggio - dice Olivieri. Nelle sue pagine, infatti, scorre la storia, ancora non risolta, della clamorosa rivolta bracciantile di Castelnuovo Scriveria: una rivolta provocata dalla fame di diritti a cui furono costretti i lavoratori immigrati, forzati a sopportare le

durissime condizioni di lavoro imposte da una rete di possidenti terrieri senza scrupoli.

La ribellione dei braccianti, allora, rappresentò un atto d'accusa senza precedenti



nei confronti di un sistema che, dai campi alla tavola, fu costretto a mostrarsi per ciò che era e, purtroppo, in molti casi, nel nostro Paese, è ancora. Come testimonia la tragica vicenda che ha visto la morte a Latina del giovane bracciante indiano Satman Singh, che, invece di essere soccorso, dopo che un macchinario gli aveva tranciato un braccio, è stato messo su un pulmino e abbandonato dal padrone davanti a casa. Nelle

campagne, da Sud a Nord, schiavismo e sfruttamento continuano ad essere la prassi abituale - prosegue Olivieri - nel silenzio connivente di istituzioni e organi dello Stato che prima versano lacrime da cocodrillo, poi se ne dimenticano, in tutt'altre faccende affaccendati. Per questo, è necessaria una lotta che rivendichi e affermi, quella posizione che rende protagonisti del proprio cambiamento".

I proventi della vendita saranno destinati alla Cassa di resistenza dei braccianti e solidali di Castelnuovo Scriveria.

NUOVO DIRIGENTE SCOLASTICO

Gaetano Mallia lascia l'Istituto Bassa Valle Scriveria per assumere la direzione dell'Istituto di Cavriago in provincia di Reggio Emilia. Nei giorni scorsi è stata nominata, in qualità di reggente, Carla Migliora attuale dirigente dell'Istituto "Tortona A". Nel ringraziare il dr. Mallia per i tre anni trascorsi al servizio della comunità scolastica, il direttore e la redazione danno il benvenuto alla prof.ssa Migliora augurandole buon lavoro.

Le coltivazioni di canapa light che compongono l'industria alimentare e farmaceutica

Imprenditori e negozianti contestano il ddl sicurezza

In Piemonte 900 lavoratori a rischio: c'è anche un'azienda castelnovese

■ Un emendamento che andrà alla Camera a settembre mette sullo stesso piano della Cannabis quella coltivata per altri scopi. Sono circa 300 le imprese a rischio, tra queste un'attività castelnovese. Nella nostra regione sono quasi 900 i posti di lavoro a rischio tra imprese agricole, distribuzione e commercio. E parliamo soprattutto di occupazione giovanile: più dell'80 per cento dei lavoratori della filiera è under 30. Il motivo è legato alle possibili conseguenze dell'emendamento del ddl Sicurezza approvato recentemente dalle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia della Camera dei Deputati. Un emendamento che nella sostanza paragona la cannabis light a quella tradizionale, vietandone quindi la produzione e

la commercializzazione. Il disegno di legge sarà esaminato dalla Camera a settembre e, nel caso di approvazione, le nuove regole passeranno al vaglio del Senato. Nulla è ancora certo ma, per chi lavora nel settore, lo scenario appare piuttosto cupo: "E' una stretta ideologica - ci dice un agricoltore castelnovese. Anche perché bisogna considerare che nel 2016 la norma fissava al limite del THC allo 0,2% con una tolleranza sino allo 0,6% della canapa che coltiviamo. Che viene impiegata per una serie di prodotti edibili per l'essere umano e per gli animali quali tisane, spezie, estratti, liquori e birre. E il loro contenuto è sempre ben al di sotto dell'0,2%". Questo emendamento, controverso nell'impianto, vorrebbe far passare

SE N'E' ANDATA

Ornella Arfini

■ Ornella Arfini, sindaco di Isola Sant'Antonio dal 1991 al 2006 è mancata prima di ferragosto a causa di una grave malattia.



Numerosi i presenti alle esequie celebrate nella chiesa antistante la sede del Municipio che ha frequentato per un lungo periodo nel corso della sua attività amministrativa. Oltre al sindaco Cristian Scotti, Gianni Tagliani in rappresentanza del comune di Castelnuovo e dell'Unione Bassa Valle Scriveria, Marco Bologna, già primo cittadino di Piovera e poi capo della Protezione Civile della Provincia di Alessandria. E Bologna è partito proprio dal 1994 quando l'alluvione sconvolse Alessandria e mise a dura prova i paesi che si affacciano sul Po. "Ornella, Pierino e Gianni, sindaci storici delle nostre zone con i quali ho condiviso una parte importante della mia vita" - ha detto Bologna visivamente commosso durante le esequie - tratteggiando alcuni momenti vissuti da Ornella al servizio della popolazione.

Originaria di Isola S. Antonio, passata la gioventù tra il paese della Bassa Valle Scriveria e Alluvioni, laureatasi in lettere e storia all'Università di Pavia iniziò subito a praticare la professione dell'insegnamento approdando, dopo alcune cattedre a scavalco, all'Istituto Santa-chiara di Voghera dove rimase sino alla pensione. Una vita trascorsa tra le sedi di Voghera e Stradella, con la quiescenza giunta nell'anno del Covid, il 2020. Ed è proprio la Dirigente dell'Istituto, Stefania Fecchio, che, ricordandola, dice "era una persona splendida con una passione infinita per il suo lavoro. Nonostante fosse andata in pensione quattro anni fa era sempre rimasta in contatto con noi".

Alla figlia Rachele, alle sorelle e ai famigliari le condoglianze della redazione, del Comune di Castelnuovo Scriveria e dell'Unione Bassa Valle Scriveria

■ L'okra è un ortaggio tropicale molto diffuso ed usato in Sud America, Africa e Sud Est Asiatico; nasce originariamente in Africa ma con la tratta degli schiavi si diffonde nelle Americhe dove diventa una fonte di cibo molto importante.

Si adatta molto bene al nostro clima in estate quindi è una specie interessante da coltivare nell'orto o in un bel vaso capiente sul balcone.

Dal punto di vista botanico appartiene allo stesso gruppo dell'ibisco ed il suo fiore è altrettanto bello ma di colore giallo intenso sui petali e color granata al centro, vale la pena coltivarlo anche solo per la splendida e abbondante fioritura!

Abbondante è la produzione di frutti, dalla forma di zuccino appunto verde brillante che crescono molto rapidamente ed in fretta si riesce a cucinarne una discreta quantità anche solo con un paio di piante.



La pianta non ha esigenze particolari: terreno sciolto e ben concimato (soprattutto se in vaso), posizionata in pieno sole e poche bagnature; non dimentichiamo mai di dove è originaria una pianta per le azioni di coltivazione. Cresce fino ad un'altezza di due metri.

Io ho comprato le piantine al garden nella sezione degli ortaggi a maggio, sono cresciute rapide e non

smettono di fare frutti per la cui cottura ho trovato diverse ricette sul web. Mi è piaciuto molto un piatto unico di origine africana dove ho cucinato l'okra con salsa di pomodoro e carne macinata e servita con riso bianco.

Al momento sto lasciando crescere tre frutti che non raccoglierò ma lascerò che producano i semi per la coltivazione del prossimo anno poiché purtroppo la pianta muore con l'arrivo del freddo invernale.

Rita Corino

CON LE CAREZZE IN CORPO

Abbiamo pochi cieli da scoprire
si piegano alle notti dei nostri occhi
ma portano verso una risposta

con le carezze in corpo per prendere la vita
con la calma della neve quando scende lieve e scioglie sugli alberi le foglie.

C'È UN TERMINE

È all'improvviso che il tempo si volta e guarda alle cose che sono accadute

il "non è più così" non lo trovi nell'acqua o un possibile scampo in un campo di fragole

i viaggi mancati ti vengono incontro con l'affettuosità dei fiori sul davanzale e rimpianti

c'è un termine a tutto.

UN PALPITARE DI VITA

Un palpitare di vita miscuglio di carezze e di abrasioni colte per uno strano gioco di stelle compiacenti una guardinga luna prima del commiato imprigiona la tristezza.

ISCRIZIONI

CORSO CINEMATOGRAFIA

Sono aperte presso la Biblioteca le iscrizioni al corso di cinematografia "Castelnuovo in ciak" che da quest'anno sarà aperto anche al pubblico adulto. Ci si può rivolgere nei giorni di apertura semplicemente per una pre-adesione in vista di una riunione in cui saranno illustrate le linee guida.



IN CUCINA CON MARI'



■ La ricetta che vado a sottoporvi è quella degli involtini di peperoni con mousse di tonno e acciughe, un antipasto molto appetitoso e colorato che si può gustare in ogni momento dell'anno ma ancor meglio ora per la stagionalità della verdura utilizzata. Si possono preparare in anticipo e sono di facile realizzazione ma passiamo al dettaglio. Ingredienti: n. 1 peperone giallo - n. 1 peperone rosso - g. 80 di tonno sott'olio - g. 40 di burro morbido - n. 4 acciughe sotto sale - n. 1 cucchiaino di vino bianco secco - n. 4 cucchiaini di olio e.v.o. - n. 1 cucchiaino di aceto - q.b. di sale e pepe - q.b. di insalatina. Far arrostiti i peperoni nel forno preriscaldato a 220° per 15/20 minuti dopo averli unti leggermente con olio. Trasferirli in un sacchetto di carta e lasciarli intiepidire. Frullare le acciughe dissalate e private della lisca nel mixer con il vino bianco, poi unire il tonno sgocciolato e frullare in modo da ottenere un composto omogeneo. Aggiungere quindi il burro morbido e frullare nuovamente per pochi istanti per avere una crema densa e spumosa. Privare i peperoni della pelle, dividerli a falde ed eliminare tutti i semi. Asciugarli e trasferirli su un tagliere. Spalmare le fette, ormai completamente fredde, con la mousse preparata e arrotolarle formando tanti involtini. Sistemarli su di un piatto da portata, rivestito magari con insalatina, alternando i colori. Preparare una vinaigrette (salsina) ben emulsionata con sale, pepe, aceto ed olio e ungere con essa la superficie di ciascun involtino per lucidarla. Conservarli coperti da pellicola in frigorifero fino al momento dell'utilizzo ma poi servirli a temperatura ambiente. Il burro può essere sostituito in parte con della patata lessa passata allo schiacciapate oppure con della ricotta freschissima o del formaggio spalmabile. Buon appetito!!!!



ALAIN DELON

8 novembre 1935 - 18 agosto 2024



■ È doveroso portare un omaggio al grande attore Alain Delon scomparso pochi giorni fa. Attore, produttore, cantante e sex symbol, ma soprattutto un grande amante degli animali. La consacrazione avviene negli anni '60 dove si fa notare con l'interpretazione di un personaggio bello e dannato in "Delitto in pieno sole".

Collaborazioni con grandi registi come Visconti, Antonioni, Malle e altri ancora. Indimenticabile la relazione sentimentale con la bellissima attrice Romy Schneider e il legame di amicizia/rivalità con un altro sex symbol del cinema francese Jean Paul Belmondo. Il declino avviene negli anni '80 e '90 con pochi e dimenticabili film. L'attore ha deciso di farsi seppellire con i suoi 35 cani morti nel corso degli anni.